

IN EVIDENZA:

- *Saluti della CRS e CRC*
- *Giornate di Amicizia Brusson*
- *Sessione Nazionale a Prati di Tivo*
- *Fatima 2018*

GIUGNO
2017



CRS

GRAZIE!

Eccoci giunti quasi al termine del nostro servizio di CRS. Tre anni passati nel desiderio di conoscere, di farsi prossimi, di avere a cuore e di prendersi cura. Ed è ora il tempo di bilancio, ma di un bilancio in stile équipico, anzi oseremmo dire il tempo per una sorta di dovere di sedersi: noi e tutti gli equipiers del Settore sotto lo sguardo del Signore.

E in questo particolare dovere di sedersi, il sentimento più forte che alberga in noi è quello del ringraziamento.

E per primo, un grazie a nostro Signore Gesù Cristo per aver suggerito a Luisella ed Angelo Como di passarci tre anni fa questo dono prezioso, quale è il servizio di CRS. Servizio fatto sì di impegni, di scadenze, di viaggi, di fatiche, ma che si riempie della vita di tanti equipiers, della testimonianza che danno con la loro vita, una vita di fede. Ed è straordinario conoscere, quasi toccare con mano, quanto il cammino di fede si arricchisca delle specificità di ciascuno, diverse le une dalle altre, ma tutte orientate ad un solo fine, ad una sola meta. E che dire, poi, dell'esperienza della responsabilità non solo sentita ma anche agita in coppia. Una responsabilità che non abbiamo declinato con una suddivisione di compiti e ruoli o funzioni, ma che abbiamo vissuto appunto insieme: e sono stati fulmini e saette a ciel sereno, una tempesta dopo l'altra! E qui meno male che ci pensava nostro Signore a parlare ai nostri cuori e a far sì che dopo la tem-

Il Foglio End
Notiziario del Settore di Alessandria

pesta venisse il sereno, anzi un cielo terso come non visto prima; ed ogni volta sempre più limpido! Che cammino di coppia!

E allora grazie, grazie al Signore e grazie a tutti voi per averci dato l'opportunità di vivere questa esperienza.

Grazie equipiers per averci accolto e accettato per come ci siamo mostrati. Per averci rispettato nei nostri tempi e nelle nostre modalità di relazione. Saremo riusciti a fare altrettanto?

Grazie ancora equipiers per tutte le volte che ci avete aperto e fatto entrare nei vostri cuori, oltre che nelle vostre case, in quell'intimità che costituisce legami forti e che ci porteremo sempre con noi.

Grazie a tutti voi Consiglieri Spirituali, per aver accettato le nostre modalità di conoscenza, forse non troppo convenzionali. E un grazie particolare a tutti quei CS che sono riusciti ad essere presenti quest'anno alla sessione nazionale a loro dedicata, alla quale abbiamo partecipato anche noi. E' stato per noi veramente un momento di grazia, in cui il pregare e il vivere insieme per tre giorni ci ha fatto sentire, come non mai, equipiers fra equipiers, ma soprattutto fratelli in Cristo. Grazie, grazie di cuore.

Grazie a voi Coppie di Collegamento, passate e presenti, a voi DIP e CRC, a voi CS di Settore, don Paolo e don Francesco, che vi siete susseguiti in questi tre anni; grazie a voi tutti per come ci avete coccolato, affettuosamente accompagnato, per non dire sopportato, come lo si può fare con un genitore a volte un po' ingombrante, un po' noioso o brontolone, al quale però si vuole bene. Grazie per tutto l'aiuto che ci avete dato, anche quando non lo abbiamo capito o lo abbiamo rifiutato. Ma soprattutto grazie per l'amicizia che avete consentito si sviluppasse fra noi.

Grazie oh Signore, perché hai permesso che tanti cuori di equipiers entrassero nei nostri cuori gonfiandoli a dismisura. Ti promettiamo di serbarli con tanta cura per tutta la nostra vita.

Grazie oh Signore, perché ci hai messo alla prova, una prova non superiore ai nostri limiti; e nonostante fosse una prova superabile ci hai guidato perché non ci smarrissimo, fortificato perché fossimo in grado di farcela, consolato perché nelle difficoltà non ci lasciassimo demoralizzare. Scusaci se non sempre lo abbiamo riconosciuto, se non abbiamo rico-

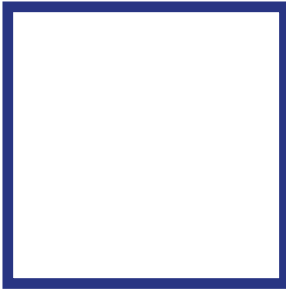
nosciuto che Tu ci portavi in braccio nei momenti in cui ci sembrava che le Tue orme sul terreno fossero scomparse. Ed infine, ancora grazie Signore per averci illuminato a chiedere a Stefania e Luca Simoni di raccogliere il servizio di CRS e di aver illuminato loro a dire di sì. Con il cuore glielo abbiamo chiesto, con il cuore ci hanno risposto. E quando è il cuore a parlare (l'amore di Dio che ti sussurra dentro)

Grazie, grazie, grazie e ancora grazie

Clara e Dino

magnificat





QUALE POVERTÀ'?

La povertà è la condizione nella quale si trova l'uomo destinatario del messaggio della salvezza, della carità, della misericordia di Dio. **La povertà è pure la condizione dalla quale** questo messaggio e questa misericordia devono strapparli. Sappiamo anche che c'è un significato radicale della povertà che identifica la forma del credente, perché identifica la forma di Gesù. Il modo di vivere di Gesù rivela infatti una *distanza* nei confronti dei beni, distanza che a volte sconfinava nel disprezzo mentre non possiamo negare anche un linguaggio legato all'investimento che è la lingua della speranza cristiana di cui dobbiamo tenere conto.

Identifichiamo spesso la virtù spirituale della povertà come una disposizione a perdere, invece questo vocabolario dell'aldilà dice che in realtà si fa un investimento, perché poi ce lo ritroviamo moltiplicato. Quando percorriamo la storia delle soluzioni cristiane, incontriamo la soluzione *canonistica di comunità* e vediamo che, come comunità, si possono possedere dei beni mentre come singoli non si possiede niente; ebbene, non ci si scandalizza che le comunità possiedono, ma ci si chiede che significato ha per il singolo prendere i voti in questa struttura. *C'è una relatività: non interessa la spoliazione per cui, singolarmente, si è disposti a cedere tutti i beni perché la comunità possa disporre per un fine che non sia proprio, in questo modo però si contrae un vincolo, ma questo vincolo è automaticamente cristiano?*

Serve dunque un po' di coraggio per sondare le ambiguità e le ambivalenze di nozioni come povertà e ricchezza. Già nelle prime generazioni cristiane, di volta in volta quest'ambiguità usciva allo scoperto. (Vi ricordo la questione posta nel romanzo *Il nome della rosa*: Gesù era proprietario della tunica che indossava?)

Nel suo complesso, **il problema di una Chiesa povera**, oggi, non **riguarda** la disponibilità o il possesso di beni, ma **il rapporto con la forma della sicurezza**, che è uno dei lati del tema della ricchezza e della povertà: ci viene chiesto un atto di discernimento sul **tema della sicurezza di continuare ad esistere come Chiesa**, anche qui da noi, nel momento in cui si assottigliano le fila (così sembra a molti) e abbiamo appunto enormi beni vuoti. Frati e suore sono anche disposti a regalare i propri beni, ma credo

che il tema della povertà, oggi, stia nel modo in cui la Chiesa affronta **l'ossessione della comunicazione**, che è la forma tipica dell'economia moderna, globale, la forma contemporanea del potere propriamente economico. Chi non comunica, non esiste e anche se ha dei beni non può farne niente. Molto ingenuamente cavalchiamo l'onda della comunicazione, trasformandola disinvoltamente in una ricchezza per l'evangelizzazione, ma nell'evangelizzare parliamo una lingua troppo affine a quella economica della distribuzione, del marketing, della globalizzazione e della vendita. Questi ambiti hanno come scopo quello di piazzare un prodotto presso chiunque, indipendentemente dalla fede e dalle convinzioni che uno ha. Noi chiamiamo questo linguaggio "dialogo", ma in economia si chiama "astuzia del marketing", l'abc del rappresentante di commercio, il quale mette subito a suo agio l'interlocutore dicendogli che quello che pensa o desidera non ha importanza, anzi è già apprezzato in partenza: *Tu sei il migliore ai miei occhi, soltanto ti manca questo prodotto.*



La Chiesa invece deve essere capace di mettere in gioco se stessa, quando dice ai suoi che, oltre un certo limite, non è possibile rimanere attaccati neanche a se stessi.

Don Giuseppe Bodrati

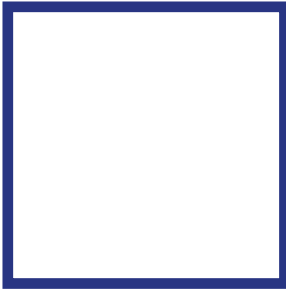
NOTIZIE IN BREVE riceviamo e pubblichiamo

Il giorno 26 aprile è tornata al Padre **la mamma di Raffaele Rivela** (Al 12).

Il giorno 23 maggio è mancato improvvisamente e prematuramente **Roberto Pagano**, già Acqui 1.

L'8 giugno è tornato al Padre il signor **Emilio Squarise** (già Val 1), papà di Loretta Grassi (Val 7), Chiara Francescato (Al 11) e Davide.

Per tutti loro chiediamo al Signore misericordia e per i loro cari consolazione e conforto.



«ASCOLTATELO»

Mentre i Vangeli ci offrono innumerevoli parole pronunciate dal Cristo, non ne riportano che tre pronunciate dal Padre. Quanto preziose dovrebbero essere per noi! Una di esse è un consiglio; l'unico consiglio del Padre ai propri figli. Con che infinita, filiale deferenza dobbiamo noi accoglierlo e con quanta sollecitudine seguirlo! Tale consiglio, che racchiude in sé il segreto di ogni santità, è semplice e si esprime con una parola sola. Ascoltatelo, dice il Padre, indicando il suo diletto Figlio.

Quella di sapere ascoltare è una grande arte. Cristo stesso ci mette sull'avviso: *Guardate dunque in qual modo ascoltate* (Lc. 8, 18). Se siamo ciglio della strada, terreno roccioso o incolto, la sua Parola non potrà crescere in noi. Dobbiamo invece essere quella terra buona in cui i semi trovano quanto è loro necessario per sbocciare, svilupparsi, maturare.

Ascoltare non è peraltro soltanto ed esclusivamente un fatto d'intelligenza. È il nostro essere, preso nella sua interezza, (anima e corpo, intelligenza e cuore, immaginazione,

memoria e volontà) che deve essere attento alla parola di Cristo, aprirsi ad essa, cederle il posto, lasciarsi investire, invadere, prendere da essa, e ad essa dare una adesione senza riserve.

Comprenderete ora perché uso il verbo ascoltare più volentieri di quanto non usi il verbo meditare. Ha un accento più evangelico, e soprattutto designa non tanto un'attività che si compie da soli, quanto un incontro, uno scambio, un rapporto affettivo fra due cuori: questo è essenzialmente l'orazione.

A dire il vero, senza la grazia nessuno saprebbe ascoltare Cristo, in quanto noi siamo tutti sordi per nascita, figli di una razza di sordi. Ma nel nostro battesimo Cristo ha pronunciato la parola che, dopo la guarigione del sordomuto della Decapoli, ha aperto le orecchie a milioni di discepoli: *Effata* (Mc. 7, 34).

Quando le offriamo acceso attraverso la preghiera, la parola di Cristo ci converte, *ci fa passare dalla morte alla vita* (Gv. 5, 24), ci resuscita; essa diventa in noi e per noi, fonte zampillante, vita eterna. Ma ascoltare la Parola



non è sufficiente. *Beato*, dice Cristo, *colui che ascolta la parola di Dio e la custodisce* (Lc. 11, 28), chi se ne compiace, si nutre e la porta con sé, come Maria portava nel seno il fanciullo che aveva concepito e che era la Parola sostanziale. Attraverso sua madre, Gesù santificava coloro che ella incontrava, faceva trasalire di gioia il Battista nel seno di Elisabetta. Così vuoi fare attraverso noi.

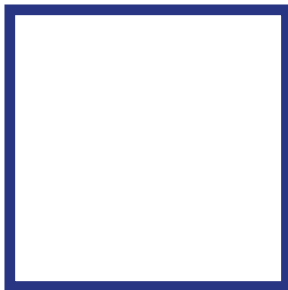
Ma dire tutto questo non è ancora sufficiente. E' importante che la Parola *ascoltata, custodita, sia messa attivamente in pratica* (Gc. 1,25). Questo ci fa capire che bisogna, durante tutto il corso del-

la giornata, essere attenti alla sua presenza che agisce in noi, abbandonati ai suoi suggerimenti, ai suoi impulsi. Sarà il suo dinamismo che ci farà moltiplicare le opere buone, lavorare, faticare, vivere, morire per la venuta del Regno del Padre. E se noi saremo fedeli, la nostra gioia sarà grande, in quanto Gesù ha detto: *Mia madre ed i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica* (Lc. 8, 21).

Padre Henri Caffarel

** Présence à Dieu, Ediz. du Feu nouveau, Parigi 1970 - pp. 130-132.*





PENSIERI SULLA GIORNATA DI SETTORE

Ore 9 Accoglienza

Così inizia il programma di ogni momento importante del nostro Movimento: accoglienza appunto e non inizio della giornata o raduno o incontro ...

La giornata si avvia con una parola che indica uno stile di vita, una caratteristica delle END e si sviluppa a poco a poco declinandosi in vari momenti significativi. Ai baci e agli abbracci iniziali con gli amici vecchi e nuovi, ritrovati o incontrati al momento, segue la preghiera, il saluto a Colui che ci ha accolto e ci accoglie sempre e quindi la riflessione sul tema, il confronto in coppia ... ecc, ecc. Ecco che quella parola iniziale, che ha già in sé una promessa, si espande a poco a poco, apre orizzonti, porta al confronto, fa riflettere e si arricchisce in un susseguirsi di momenti stimolanti, coinvolgenti, piacevoli, permeati dalla stima e dall'affetto reciproco.

Anche quest'anno la giornata di settore del 14 maggio è stata positiva e proficua, caratterizzata dalla costante atmosfera di gioiosa condivisione, ci ha sollecitati con la riflessione di Suor Marisa Tessari su "Pellegrinaggio, chiesa in uscita. Sì... ma dove?" Un tema attuale che ci coinvolge ponendoci degli interrogativi. Suor Marisa con un linguaggio chiaro e accessibile a tutti, ma con molta competenza ci ha suggerito la traccia del pellegrinaggio: un cammino che prende il via dalla constatazione di un "cambiamento" nella società (che non trasmette più la fede, ma la libertà di fede) e nella chiesa (ormai chiesa di minoranza) che alla sua struttura piramidale sta sempre più sostituendo quella comunionale con stile sinodale. Una chiesa insomma che esce dalle false sicurezze, che non ha più la preoccupazione di stare al centro (Gesù e il Vangelo sono il centro), che si mette in cammino con e a sostegno dei suoi fedeli, avendo rispetto per ogni persona. È un cammino che abbandona la negatività del moralismo per aprirsi all'ascolto.

Ci è piaciuto l'invito a metterci in ascolto in due direzioni: quella verticale della parola di Dio attraverso la lettura, la conoscenza e la meditazione del Vangelo e quella orizzontale degli esseri umani; di coloro che si trovano nelle periferie umane: dei poveri, degli schiavi e delle schiave

di oggi, dei giovani e degli anziani, delle donne, dei credenti di altre religioni perché la vita di ogni donna e di ogni uomo è alfabeto di Dio. Uomo e donna che, nello stile END, lavorano insieme, in un continuo dare e ricevere, collegati dal grazie, parola che Gesù per primo ha valorizzato: "Prese il pane, rese grazie, lo diede ai suoi discepoli ...".



Suor Marisa ci ha guidato verso un pellegrinaggio che è abbandono di schemi, di vecchie strutture, di falsi moralismi ma che vede uomini e donne insieme, a fianco a fianco, impegnati in un cammino personale e sociale di apertura, di sostegno ... di accoglienza.

E' indubbio che la relazione ci abbia sollecitati e interrogati stimolandoci al confronto nel successivo momento del "dovere di sedersi" per riflettere in coppia e per portare poi sull'altare propositi, sensi di colpa, inadeguatezze e per mettere il tutto nelle mani del Signore durante la celebrazione eucaristica. Una Messa partecipata, gioiosa, rallegrata dalla presenza dei nostri bambini, sapientemente coinvolti nella celebrazione da don Francesco Larocca (CS Settore Alessandria).



Una Messa partecipata, gioiosa, rallegrata dalla presenza dei nostri bambini, sapientemente coinvolti nella celebrazione da don Francesco Larocca (CS Settore Alessandria).

Dopo un lauto pranzo in condivisione i lavori sono ripresi con la relazione di don Francesco che nella lettura delle sintesi delle relazioni delle équipes miste ha colto alcuni momenti di rilassamento e di stanchezza delle coppie (soprattutto di quelle anziane, ci viene da dire noi) ma soprattutto un apprezzabile impegno filantropico, frutto del cammino personale e spirituale dei singoli





equipiers e delle coppie; un impegno che il relatore ha voluto collocare nel contesto della dimensione ecclesiale.

Si diventa veri testimoni - ha sottolineato don Francesco - se si sa di appartenere "a un edificio spirituale in cui la testata d'angolo è Gesù, a un corpo mistico il cui capo è Cristo"... "solo questa consapevolezza rende il mio e il nostro amore per l'umanità agire missionario ..." L'attenzione verso il Risorto e l'andare verso i fratelli ci fa essere Chiesa e perciò testimoni e missionari. E' necessario, ha sottolineato il relatore, lavorare sulla nascita e sul rafforzamento del senso ecclesiale, punto debole del nostro tempo e ha concluso ricordandoci che "questa dinamica ecclesiale deve essere guida delle nostre END" solo "allora saremo, per grazia, pellegrini e testimoni di una Chiesa che esce nella novità e nella ricchezza della vita di tutti i giorni".

Maria Rosa e Matteo Buzzi



Caro equipier,

Pensi che Prati di Tivo sia troppo lontano?

Pensi che l'aria di montagna contribuisca a mantenersi in salute fisica e spirituale?

Pensi che essendo chiuso anche il tuo panettiere e il tuo verduriere di fiducia valga la pena lasciare la città per due giorni di vacanza?

Pensi che sia arrivato il momento giusto di togliersi dall'imbarazzo di non riuscire ad attribuire un volto ad ogni coppia delle équipes del settore?



Pensi che sia giusto rendere dovuto omaggio alla nostra grandissima, impareggiabile, ineguagliabile, unica, insostituibile, inarrivabile, inimitabile, incomparabile CRS che passa il servizio?

... ecco, se hai risposto sì ad almeno una delle domande allora sei pronto per partecipare alla

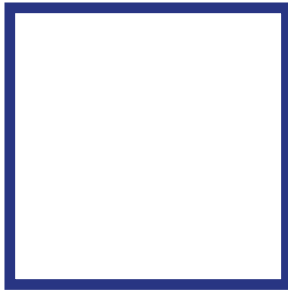
“SUPERAMICIZIA”

Che si terrà a Brusson (Ao) dalla sera di venerdì 28 al pranzo di domenica 30 Luglio.

Un momento di conoscenza, condivisione e VACANZA con gli amici dell'END.

Verremo accolti presso la Casa Alpina “La Montanara” della Diocesi di Tortona in una bellissima cornice naturale ai piedi del Monte Rosa!

I prezzi saranno di € 45,00 al giorno a persona, per i bambini fino a 6 anni il costo è di € 15,00 e per i ragazzi fino a 14 anni € 30.



Ricordi del RADUNO A LOURDES

Lourdes: 16-21 settembre 2006. Quanto tempo è passato! Cosa ricordiamo di quei giorni?

Anzitutto la prima impressione: una bella, bellissima confusione. Coppie di tutto il mondo, tanti linguaggi diversi, ma un'unica meta: il Signore, la Sua parola, il Suo insegnamento. E' per questo che tutti siamo venuti dalla "Nostra Signora di Lourdes".

Ci accoglie una pioggia noiosa, che però, non si farà rivedere per tutto il tempo del raduno.

Poi l'albergo e la conoscenza con la nostra Equipe "mista". Gli animatori: una coppia di Porto Rico, la cui vita era segnata dalle ristrettezze economiche e dal sacrificio, ma sereni nel portare avanti la loro fede e la loro appartenenza al movimento.

Un'altra coppia italiana, altre due straniere ed un Sacerdote di un paese in provincia di Milano, proprio a due passi dal mio.

Parlarsi non era certo facile (nessuno conosceva la lingua degli altri), ma ci si aiutava con i gesti e poi ... non sappiamo come, ma ci si capiva!

Le relazioni tenute nella basilica sotterranea, tante volte aiutati dagli sgabelli/zainetto di cui eravamo dotati.

La più forte, forse, quella di Mons. Russotto, che già allora anticipava un po' le parole di Papa Francesco: Gesù nel sofferente, nel perseguitato.

E poi le confessioni, sul prato vicino alla basilica, con Gianni Bianchi "colto sul fatto" da Marco Rena davanti al p.c.

La via crucis, la processione serale con le fiaccole e, un pomeriggio, il "peregrinare" con la nostra equipe, recitando il rosario.

Quanti momenti di condivisione, di fraternità!



E siamo già ai saluti: lo scambio di magliette e sciarpe con gli equipiers degli altri Paesi, gli abbracci, gli auguri.

Infine il viaggio di ritorno. Lungo, stancante, ma i paesi che attraversavamo, di notte, sembravano dei presepi illuminati.

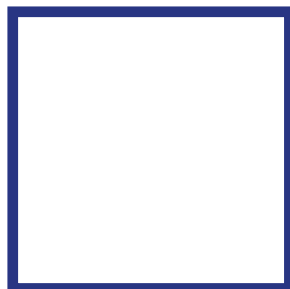
E le decine del rosario recitato da Padre Tonino: mai una con 10 Ave Marie, tanto che un sacerdote scher-

zando disse che sarebbe stato suo desiderio visionare la “corona” di Padre Tonino, appunto.

E, quasi ad Alessandria, l’impazienza di Lucio, che l’ha fatto alzare e, ad una frenata, “volare” sul vetro anteriore del pulman, frantumandolo. Che spavento! Per fortuna niente di grave, però: la Madonnina ci ha dato ancora un aiuto per terminare con gioia questo pellegrinaggio.

Elena e Lucio Donorà

Come voi sapete il XII Raduno Internazionale delle Equipes Nôtre-Dame si terrà a Fatima dal 16 al 21 luglio 2018. In occasione di questo evento eccezionale che ha luogo ogni sei anni, ci è apparso interessante ricercare le ragioni che avevano spinto Padre Caffarel ad immaginare il primo incontro di questo tipo nel 1954. Noi abbiamo trovato l’editoriale pubblicato nella LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME nel gennaio 1954, nel quale egli spiegava perché aveva desiderato che gli équipiers potessero fare questo pellegrinaggio.



A PROPOSITO DI FÁTIMA

“UN GESTO CHE SI IMPONE”

È una delle gioie, una delle fierezze della nostra generazione avere, se non scoperto, almeno aver preso coscienza delle grandezze cristiane del Matrimonio. Amore coniugale, paternità, maternità, procreazione, missione della coppia, non evocano solamente per noi delle realtà della terra, ma delle realtà umane trasfigurate dalla grazia, apportatrici di grazie, tutte espressive delle realtà divine.

Vi sto per dire che là c’è una delle fierezze della nostra generazione. Sì, ed è ben legittimo in un senso: noi abbiamo cercato, noi abbiamo trovato, noi ci ralleghiamo di aver trovato. Ma c’è spesso una nota di ingenuità e di vanagloria nella nostra fierezza. Noi abbiamo trovato, sì, ma perché Dio ha donato. Non è con noi stessi che dobbiamo ralleghiarci, è Dio che bisogna ringraziare.

È da tanto tempo che avevo sognato un grande gesto delle coppie cristiane, attraverso il quale venissero ad esprimere pubblicamente a Dio la loro riconoscenza di essere di questo tempo al quale



sono state accordate le sue luci.

Questo gesto sarà il nostro pellegrinaggio a Lourdes del 5,6 e 7 luglio.

Gesto di riconoscenza verso Dio “autore di ogni dono”. Ma anche gesto di riconoscenza verso la Chiesa.

Troppo influenzati da una educazione individualista, noi abbiamo spesso stentato a convincerci che i doni di Dio non ci vengono che nella Chiesa e dalla Chiesa - ciò che San Cipriano traduceva: nessuno ha Dio per Padre, se non vuole la Chiesa per madre. Queste ricchezze del matrimonio, bisogna comprenderlo bene, non sono in terre straniere che noi siamo andati a cercare, ma bensì nel tesoro inesauribile della nostra madre Chiesa. Noi le abbiamo ricevute dalle sua mani.

Noi non abbiamo il diritto di conservarle da avari, da profittatori. Poiché noi le abbiamo ricevute dalla Chiesa, bisogna che la Chiesa ne sia la prima beneficiaria. La nostra riconoscenza non deve essere solamente una parola delle labbra, ma un dono di sé. Dono di sé, volontà ardente e deliberata di mettere le nostre coppie al servizio della Chiesa:

- di fare dei nostri figli i suoi figli
- di offrirle con sollecitudine quelli che Dio chiamerà per il “più alto servizio”
- di lavorare con tutte le nostre forze per trasmettere ciò che noi abbiamo compreso del matrimonio a tante coppie che lo ignorano e che lo attendono
- di collaborare al suo compito missionario, a cominciare dalle nostre parrocchie.

Mi domanderete perché Lourdes? Perché è l'Anno Mariano. Perché le nostre Equipés sono sotto il patrocinio di Maria e tengo-no a prenderla per testimone e garante della loro riconoscenza e delle loro promesse

(Henri Caffarel)

Allora, come lo augurava Padre Caffarel sessantaquattro anni fa, preghiamo e prepariamoci perché il nostro pellegrinaggio che ci condurrà tra poco più di un anno a Fatima sia un vero gesto di riconoscenza verso Dio che ci ha fatto il dono delle ricchezze del matrimonio. (ERI)

Cari amici equipiers, si è conclusa da pochi giorni la Sessione Nazionale primaverile a Silvi Marina e, ancora carichi delle emozioni e della ricchezza dell'incontro e delle relazioni vissute nei giorni scorsi, siamo ad invitarvi alla prossima SESSIONE ESTIVA!

“AL CUORE DELLA RELAZIONE”

Accendere la sete dell'infinito nel mondo delle passioni tristi “Rallegratevi nel Signore, sempre” (S. Paolo, Lettera ai Filippesi, 4,4)

Questo il tema che ci guiderà quest'estate. I momenti di riflessione ci aiuteranno a capire quanto sia indispensabile tornare al cuore delle relazioni in un mondo che non riesce a vivere la gioia ma spesso si ferma all'effimero, al lampo di una felicità che non resiste, che non sa darsi una dimensione progettuale e ci lascia preda di passioni che si rivelano “tristi”. Ermes Ronchi ci guiderà attraverso un approfondimento teologico mentre il prof. Garelli ci aiuterà a comprendere la realtà del mondo in cui viviamo. Ci faremo sollecitare anche da una testimonianza e, come gli altri anni, avremo modo di lasciarci coinvolgere in momenti in cui la partecipazione di ognuno di noi diventerà testimonianza e motivo di confronto con tutti gli altri in un percorso ideale che passerà dal deserto per arrivare all'agorà.

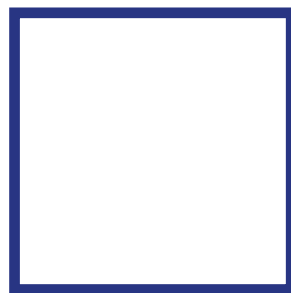
La sessione, come l'anno scorso, si svolgerà a PRATI DI TIVO in provincia di Teramo.

Come data abbiamo mantenuto la settimana prima di ferragosto che ci è parsa particolarmente gradita da molte coppie, quindi si terrà:

dalla sera di martedì 8 al mezzogiorno di sabato 12 agosto

Anche la quota, rimane invariata:

- **180 € a persona per gli adulti**
- **90 € per BAMBINI da 4 a 11 anni (nati tra il 2013 e il 2006)**
- **Gratis per i BAMBINI fino a 3 anni (nati tra il 2017 e il 2014)**



**SESSIONE
ESTIVA 2017:
“AL CUORE
DELLA
RELAZIONE”**

Come sempre il Movimento è presente per sostenere chi dovesse trovarsi in difficoltà economiche.

Le PRE iscrizioni saranno aperte da ora fino al 10 giugno.

Vi invitiamo a seguire le modalità di iscrizione che quest'anno invece sono un po' cambiate: fino al 10 giugno potrete fare una pre-iscrizione on-line: come al solito immediatamente riceverete la mail di avvenuta pre-iscrizione; dopo che il 10 giugno con la chiusura delle pre-iscrizioni: riceverete via mail la conferma della iscrizione da parte della segreteria e l'indicazione della struttura alberghiera in cui sarete ospitati; ricevuta la conferma procedere al pagamento dell'intera quota con bonifico che definirà il completamento dell'iter. La quota da pagare vi verrà indicata nella mail di conferma dell'iscrizione.

Abbiamo scelto di utilizzare tendenzialmente solo due alberghi, il Miramonti (quello in cui lo scorso anno si sono svolte tutte le attività) e l'Hotel Europa. In caso di iscrizioni eccedenti la disponibilità, si verificheranno eventuali possibilità in altra sede in loco, ma occorre che ci sia la più ampia consapevolezza delle problematiche logistiche e organizzative nell'utilizzo di luoghi differenti. La segreteria è disponibile a fornire ogni informazione a riguardo. Invitiamo gli equipiers a iscriversi il prima possibile, in spirito di collaborazione, per dar modo, sia alla segreteria che agli alberghi, di ottimizzare i posti disponibili. Ricordiamo che anche quest'anno ci sarà una proposta di animazione per i nostri ragazzi, oltre al consueto servizio di baby-sitter

affidato alla cooperativa che da anni ci segue con competenza ed amicizia.

Contiamo su una presenza gioiosa e condividiamo il piacere dell'incontro! (Ei)



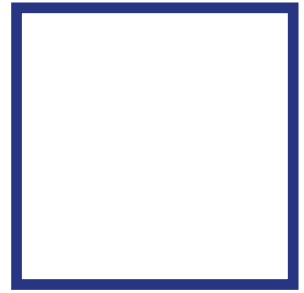
... e con questo numero passiamo il servizio di CRC!

Riflettendo su cosa dire per accomiatarci ci tornano in mente tante persone cui dire “grazie”, tanti incontri, tanti episodi che ci hanno sicuramente segnato e in qualche modo fatto crescere, tanti momenti di preghiera ...

Una domanda continua a far capolino, insistentemente viene a “galla”: **siamo sicuri di aver capito cosa è la CRC?** E, di conseguenza, cosa siamo riusciti a far capire ai nostri coequipiers di questo “misterioso” servizio?

Se dovessimo fare un sondaggio, probabilmente, per la maggior parte degli equipiers del nostro Settore, la CRC è la coppia che si “occupa” del “Foglio END - AL”! Un tempo si chiamava “Coppia corrispondente della Lettera” perchè si preoccupava solo di inviare gli articoli scritti dagli equipiers del Settore alla Redazione della Lettera END, poi, una ventina di anni orsono, si è aperto un dibattito sulla funzione di questo servizio, non ancora concluso o non ancora recepito completamente a livello nazionale.

Cerchiamo di intenderci almeno sul nome del servizio CRC (Coppia Referente della Cultura): la “**C**” sta per “**Coppia**”, e qui non ci piove, in Equipe tutti i servizi sono svolti in insieme. Poi c’è la “**R**” e qui, diversamente dalle altre sigle (CRE, CRS, CRR, CRI ...), non vuol dire Responsabile ma “**Referente**”, perciò, la responsabilità è presente da qualche altra parte ... noi crediamo che sia in tutti gli equipiers. La CRC è “referente”, fa da “punto di raccolta e re-invio” (dentro e fuori, sopra e sotto) cercando di essere più attenta possibile agli stimoli che vengono da dentro il Movimento per trasportarli fuori e viceversa (rapporto con le Chiese Locali, altri Movimenti, documenti CEI, Encicliche, Convegni ...), essere attenti a quello che suggerisce il Movimento per gli equipiers e, viceversa, far pervenire al vertice le necessità della base. La seconda “**C**” che sta per “**Cultura**” ... anche se a noi piace di più una vecchia proposta che suggeriva “**Comunicazione Culturale**” ... Qui si apre un altro mondo: che cos’ è Cultura? Su questo non ci soffermiamo, ognuno ne dia la propria definizione (siamo certi che saranno tutte giuste!). Ci piace il termine Comunicazione perchè indica un “passaggio”, una “trasmissione”, una “relazione”, ed è questo il secondo aspet-



LA “C.R.C.”



to (il primo, ricordiamo, Referente = “collettore”) che a noi sembra caratterizzare questo servizio: mettere in relazione le equipis, gli equipiers tra loro e con il Movimento e anche fuori il Movimento (Chiese Locali, Movimenti, Associazioni ...).

Tutto questo, riconosciamo, non è cosa facile per una “semplice” coppia, richiederebbe delle qualità e delle forze non comuni ... ecco perchè questo è un servizio che si fa insieme a tutti gli equipiers: la richiesta di collaborazione, incominciando dalle coppie dell’Equipe di Settore (CRS, DIP, CC e CS) deve essere estesa a tutti.

Sappiamo di essere stati, a volte, insistenti nelle nostre richieste, ma forse è proprio questo il “compito” delle CRC (in realtà la nostra speranza era che non ci fosse bisogno di chiedere, che gli equipiers sentissero il bisogno di “comunicare” ...).

Con questo numero de “Il Foglio” (è per noi il 19°!) terminiamo il servizio di CRC, passiamo la mano a Sara e Ga-



briete Macario, con l'augurio che possano trovare tanta collaborazione da parte di tutti.

Vogliamo ringraziare il Signore che ci ha offerto anche quest'opportunità per crescere come coppia (quante discussioni!) e, speriamo, anche nella fede.

Ringraziamo i vari componenti dell'Equipe di Settore con i quali abbiamo fatto davvero un bel cammino, con il desiderio di essere stati in qualche modo di aiuto e non troppo di ostacolo.

Infine, ringraziamo tutte le coppie chi ci hanno letto, e in particolare **le 38 coppie e gli 8 Consiglieri** che con i loro contributi hanno permesso la composizione de "Il Foglio END - AL"!

GRAZIE!!!

Luisa e Gianni

P.S.: Speriamo di non essere ricordati come "quelli de Il Foglio". Se così fosse, ci auguriamo che "il Foglio" sia stato almeno strumento utile a rafforzare il senso di appartenenza al Movimento; che, con le testimonianze riportate, abbia dato l'opportunità agli equipiers di condividere, vivere-insieme, gioie, dolori, esperienze ... gli uni degli altri come "un cuor solo e un'anima sola"! ... *e scusate se non siamo riusciti a stare nelle 500 parole ...*



CALENDARIO 2016 - 2017

2016	2 ottobre	Incontro C.R.E. ore 15,00 S. Giuseppe Artigiano - Alessandria Equipe di Settore
	19-20 novembre	Giornata di Ritiro Spirituale a Betania di Valmadonna: "Al servizio della missione: i sacramenti del matrimonio e del sacerdozio"
	27 novembre	Riunione Equipe di Settore
	8 dicembre	Data scadenza Quota
	17 dicembre	S. Messa di Natale - Tortona - ore 18,00 in S. Maria Canale
	17 dicembre	S. Messa di Natale - Alessandria - ore 18,30 in S. Alessandro
	19 dicembre	S. Messa di Natale - Acqui - ore 21,00 S. Giovanni Battista (Alice Bel Colle)
2017	15 gennaio	Riunione Equipe di Settore
	20-22 febbraio	Sessione Nazionale per Consiglieri Spirituali - Assisi
	5 marzo	Riunione Equipe di Settore
	25 marzo	Equipe Miste
	2 aprile	S. Messa di Pasqua - ore 18,30 S. Pio V - Alessandria
	28 aprile 1 maggio	Sessione Nazionale Primavera a Silvi Marina (TE)
	14 maggio	Giornata di Settore
	18 giugno	Incontro C.R.E. e Riunione Equipe di Settore
	28-29-30 luglio	Giornate di "Super-Amicizia" a Brusson
	8-12 agosto	Sessione Nazionale a Prati di Tivo



a tutti!

Ricordiamo a tutti gli equipiers e ai consiglieri spirituali, che chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un "articolo" alla CRC.

a cura di

Luisa e Gianni Cazzulo - CRC

luisapanzera@virgilio.it - cagidomus@gmail.com